

**[IL NETWORK]**

# Bollette, tasse, multe e ticket più facili gli esborsi sul web

IL SERVIZIO CBILL OFFRE UNA RETE DI SISTEMI INTEGRATI E MULTICANALE CHE PERMETTE DI USARE VARI STRUMENTI, DALL'ATM ALLO SMARTPHONE: IL PUNTO DI FORZA DEL CONSORZIO DI 460 REALTÀ

**Roma**

Anche in Italia si sta facendo largo l'abitudine di utilizzare i canali digitali per pagare le bollette di luce o gas e saldare i conti con la Pubblica amministrazione, seppur a ritmi inferiori rispetto a quanto avviene altrove. Una spinta importante è arrivata negli ultimi anni dal lancio, dalla diffusione e dall'integrazione dei servizi sviluppati dai player che operano nel mondo dei pagamenti.

Così come hanno positivamente inciso alcune iniziative di trasformazione digitale del settore pubblico legate all'e-payment (dall'implementazione del circuito PagoPA alla messa a regime della fatturazione elettronica) e la domanda crescente di innovazione dei servizi da parte dei cittadini, sempre più connessi e mobile.

Siamo comunque solo agli inizi di un processo di cambiamento che appare delicato, se non altro per la vastità

dei soggetti coinvolti (utenti, imprese, PA, operatori e altri). Ed è proprio questa vastità ad aver acceso i riflettori della partita sull'integrazione tra sistemi, canali e piattaforme. Ne sa qualcosa il Consorzio Cbi che quest'anno non festeggia solo il 10° compleanno della nascita sotto l'egida dell'Associazione Bancaria Italiana (Abi) ma anche i tre anni di piena operatività del Servizio Cbill, il sistema per la consultazione e il pagamento digitale dei bollettini di imprese e pubbliche amministrazioni (utenze domestiche, ticket sanitari, multe, tributi, tasse ed altro).

Una piattaforma oggi offerta in modalità competitiva dalle 460 realtà finanziarie aderenti al Consorzio, che nasce per superare la frammentazione

dei servizi di pagamento agendo su un doppio fronte. Lato cittadino, mettendo a disposizione uno strumento multicanale (accessibile via Internet banking da pc, tablet e smartphone nonché tramite sportello fisico e Atm) che

## LE FINTECH IN EUROPA



Fonte: ABI Lab, marzo 2018

## BANCHE, I PROGETTI FINTECH

Principali investimenti in Italia in unità



Fonte: Banca d'Italia



Banche e Fintech sembrano destinate ad incontrarsi dopo un periodo di competizione e conflittualità. Ora si apre l'era della collaborazione

consente di evitare lunghe code, avere



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

consente di evitare lunghe code, avere la certezza degli importi e saldare con facilità. Lato aziende e PA, garantendo una piattaforma che trasferisce valore all'utenza, semplifica i processi e riduce gli errori. Finora il modello sta dando i frutti sperati: oltre 8,5 milioni di pagamenti gestiti per un controvalore di circa 2,5 miliardi di euro, 429 banche in pista, 170 aziende a bordo (tra cui big come Enel, Tim, Wind, Gruppo Veritas, Gas Natural e Sorgenia) e 12mila amministrazioni pubbliche coinvolte.

I margini di crescita del circuito risultano comunque ancora ampi, specialmente per quel che riguarda i servizi pubblici. È infatti rispetto a PagoPA, con cui la piattaforma Cbill è integrata, che gli esperti del Consorzio Cbi segna-

lano alcune criticità che impediscono di correre a pieno ritmo. A partire dalla tanto discussa adesione delle Pubbliche Amministrazioni, in ritardo sulla tabella di marcia che le voleva tutte attive sulla piattaforma entro la fine dello

scorso anno. Per finire con la quantità di servizi effettivamente pagabili attraverso PagoPA, ancora troppo basso, e con la scarsa attenzione all'esperienza del cittadino-utente.

Nello scenario a macchia di leopardo non mancano però le eccellenze che fanno ben sperare. È il caso di Milano, una delle oltre 16mila PA aderenti al sistema pubblico di pagamento verso le amministrazioni (di cui 12mila sono presenti su Cbill), che ha optato su un'azione multiforme per dare un impulso al circuito. Ad esempio: citando esplicitamente PagoPA e Cbill negli avvisi di pagamento per la riscossione della Tari, spiegando nei dettagli le modalità previste per saldare il conto e supportando anche via social i cittadini in difficoltà con il servizio. Una best practice che andrebbe replicata altrove e per ogni operazione gestibile tramite PagoPA, vale a dire per i tributi verso le PA centrali e locali, i ticket sanitari, il trasporto pubblico locale, le cartelle esattoriali e i servizi parascolastici. Altrimenti l'approccio dell'amministrazione milanese rimarrà quello che è oggi, cioè solo una delle rare eccezioni. **(a.fr.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA